

desiderata dall'onorevole interrogante, già esiste.

« Gli uffici ferroviari competenti, poi, non mancano, in base anche alle istruzioni di massima loro impartite, di fornire tutte quelle notizie e delucidazioni che il pubblico può richiedere in ordine alle tariffe. E se talora può occorrere che qualcuno sia rinviato per tali notizie da un ufficio ad un altro, è da tener presente che l'applicazione delle tariffe è demandata agli uffici specializzati per la trattazione degli affari commerciali, cosicchè non tutti gli uffici sono competenti a dare schiarimenti in simile materia, e che inoltre per il principio di decentramento dell'azienda tanto spesso invocato, la decisione sulle domande del pubblico spetta più volte non agli uffici superiori ma agli uffici attivi locali che sono investiti di determinate facoltà per le quali è appunto di loro competenza la risoluzione su dette domande: e quindi può avvenire che i richiedenti che si erano rivolti a qualche ufficio superiore vengano da questo giustamente rinviati all'ufficio, locale competente a decidere.

« Il sottosegretario di Stato  
« DE SETA ».

PRESIDENTE. Lo stesso onorevole sottosegretario di Stato per i lavori pubblici annuncia di aver dato risposta scritta alla interrogazione presentata dall'onorevole Ciccotti « per sapere se creda poter indurre la Direzione generale delle ferrovie a pubblicare il suo orario ufficiale all'atto della modificazione degli orari, e non col ritardo di un mese, quando gli orari hanno avuto o stanno per avere altre modificazioni ».

RISPOSTA SCRITTA. — « L'amministrazione ferroviaria ha sempre avuto cura che gli orari vengano pubblicati con qualche giorno d'anticipazione rispetto alla data della loro attivazione; e ciò ha fatto anche in occasione delle modificazioni attuate il 1º maggio andante, provvedendo ad informare di esse il pubblico, oltrechè con gli orari in vendita a pagamento, mediante l'affissione nelle stazioni dei consueti quadri murali.

« Non è stato invece pubblicato in detta occasione il fascicolo che da soli due anni si usa compilare ed esporre su apposite mensole nelle stazioni principali, perchè per considerazioni d'ordine speciale la modificazione degli orari al 1º maggio dovette essere limitata alle sole linee a nord di Roma, mentre sulle linee a sud di Roma è stata rinviata al 1º del prossimo giugno, e quindi

non venne trovato il caso di stampare il detto fascicolo che non avrebbe potuto servire che per un brevissimo periodo di tempo. Esso sarà invece pubblicato pel 1º giugno prossimo venturo, data da cui l'orario estivo verrà ad avere la sua completa applicazione, e vi saranno per conseguenza compresi tutti i servizi estivi.

« Il sottosegretario di Stato  
« DE SETA ».

PRESIDENTE. L'onorevole sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, annuncia di aver dato risposta scritta all'interrogazione dell'onorevole Patrizi « per sapere quali provvedimenti speciali si proponga di prendere per combattere la *Diaspis pentagona* nell'Umbria, constatata ed inutilmente denunciata fino dal 1909 ».

RISPOSTA SCRITTA. — « Come nell'Umbria, così nelle altre provincie il Ministero non può fare altro per combattere la *Diaspis pentagona*, che applicare la legge del 24 marzo 1904, n. 130.

« A tenore di tale legge sono i sindaci che hanno l'obbligo di esercitare una rigorosa sorveglianza sul territorio comunale per conoscere se in qualche località sia apparsa la *Diaspis pentagona*.

« Accertata l'infezione in un dato comune, il Ministero, sentita la Deputazione provinciale determina, con speciale decreto, quale sia la zona infetta, se debba applicarsi la distruzione dei gelsi, o la cura obbligatoria, alle piante infette.

« Negli ultimi giorni del 1909 si ebbe notizia dal direttore della regia Stazione di granicoltura di Rieti che in quel comune, in località detta Piano di S. Elia, era comparsa la *Diaspis pentagona* sopra i gelsi.

« Dopo accertamento ordinato dal Ministero e dopo deliberazione della Deputazione provinciale, in data 31 luglio 1910 si emise il decreto col quale ai proprietari del comune di Rieti era fatto obbligo di applicare ai gelsi la cura secondo le norme stabilite nel decreto stesso. Era incaricato il prefetto di Perugia di vigilare per la scrupolosa osservanza del decreto predetto. Alcuni giorni dopo venne scoperta la *Diaspis* nel comune di Poggio Catino pure nel circondario di Rieti e dopo esaurita la procedura voluta dalla legge venne anche in questo comune, con decreto del dì 11 agosto 1910 imposta l'obbligatorietà della cura.

« Recentemente poi essendosi scoperta a cocciniglia del gelso anche nel comune